

## IL CONFLITTO

### Grossman agli arabi “Insieme per la pace”

FABIANA MAGRÌ

Sotto le fronde del sicomoro di Piazza Habima, David Grossman guarda con speranza alla folla che, a Tel Aviv, issa cartelli inneggianti alla pace, alla tolleranza, alla coesistenza. Valori che - ripete più volte lo scrittore - sono in pericolo in Israele, adesso. - P.13

Per lo scrittore "la situazione è orribile, il razzismo oggi è dominante in Israele. Siamo intrappolati"

## Grossman: “Arabi e ebrei insieme per difendere pace e democrazia”

Sono sorpreso da tutta la gente che ha preso parte alla manifestazione c'è ancora speranza

Gli scontri nelle nostre strade e città e i linciaggi sono una minaccia per la pace e l'uguaglianza

### L'INTERVISTA

FABIANA MAGRÌ  
TEL AVIV

Sotto le fronde del sicomoro di Piazza Habima, David Grossman guarda con speranza alla folla che, a Tel Aviv, issa cartelli inneggianti alla pace, alla tolleranza, alla coesistenza. Valori che - ripete più volte lo scrittore - sono in pericolo in Israele, adesso. Al suo fianco, il leader della lista araba unita Ayman Odeh, la parlamentare del partito di sinistra Meretz, Tamar Zandberg e la cantante Noa. «Sono fiera di essere qui - dice Noa a “La Stampa” prima di esibirsi -. Quelle che vede stasera su questa piazza, sono le migliori persone di Israele, quelle che lottano da anni e costantemente per la coesistenza e per la pace». Sono, tra gli altri, i movimenti “Standing Together”, “Peace Now” e “Breaking the Silence”.

Il fiume composto di gente è partito da piazza Rabin. Lungo il viale alberato Chen, migliaia di persone, ebrei e arabi, hanno marciato a favo-

re del cessate il fuoco tra Israele e Hamas, chiedendo al governo di agire immediatamente per raggiungere la pace con i palestinesi.

Dopo il suo applauditissimo discorso, lo scrittore israeliano si ferma accanto ai tre cerchi della scultura d'acciaio “Hitromemut” (Ribellione) dell'artista israeliano Menashe Kadishman. Grossman è un'immagine che riscalda il cuore dopo una settimana di filmati e fotografie di guerriglie urbane e assalti. «Sono sorpreso da tutta la gente che ha preso parte alla manifestazione. La sensazione era quella di essere rimasti in pochi, deboli e piccoli. Invece guardi questa bellissima folla. Sentite l'empatia e il supporto?»

**Cosa ha voluto trasmettere alle persone, con il suo intervento?**

«La necessità di raccogliere le nostre forze, tutti insieme. Pace, uguaglianza e democrazia sono in pericolo, minacciati dalla situazione orribile che stiamo vivendo, con gli scontri nelle nostre strade, con i linciaggi».

**A un certo punto, all'inizio delle violenze nelle città**

**israeliane miste di arabi ed ebrei, poteva sembrare che la società israeliana fosse sull'orlo del punto di non ritorno. L'ha sfiorata, questo timore?**

«Assolutamente no. Ci sarà un ritorno. Ed è esattamente quello per cui stiamo lavorando sodo. La lotta oggi non è tra ebrei e arabi in Israele. Ci sono esseri umani, da entrambe le parti, che difendono e credono nella pace, nell'uguaglianza e nella democrazia. Persone che non ne possono più di razzismo, paura e odio. Queste sono le linee del fronte tra i diversi poteri in Israele».

**Pensa che l'avversario in carica di Netanyahu, il centrista Yair Lapid, abbia qualche chance di formare un governo prima della scadenza dell'incarico affidatogli dal**



## Presidente Rivlin?

«Non sono un commentatore politico, né voglio scendere in questi dettagli. Ribadisco solo che dobbiamo lavorare sodo per contrastare i poteri dell'odio e della disperazione, che sono così dominanti in Israele in questo momento. Sembra di vivere sotto i colpi di grandi martelli che colpiscono ancora e ancora, senza inventiva. Ma la svolta non arriva. Siamo intrappolati nella nostra situazione. Davvero intrappolati. Iniziative come queste hanno l'effetto di un massaggio su questa durezza. Possono sciogliere una situazione congelata».

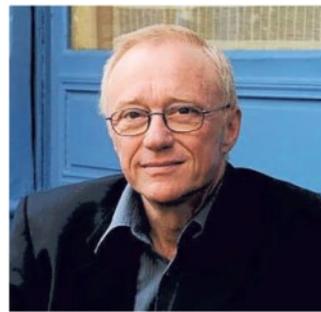
## Le è già capitato di sentirsi così in trappola?

«Mai. È una situazione molto estrema, una delle più estreme in cui ci siamo mai trovati. E purtroppo è ancora in corso, e lungi dall'estinzione. Il razzismo è molto predominante in Israele oggi».

## Nel suo discorso ha comunque parlato di speranza.

«Ne traggio molta speranza dal fatto che così tante persone ancora aderiscano alla coesistenza. Magari non arriveremo ad amarci reciprocamente. L'importante è comprendere che restare uniti è nell'interesse comune». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



DAVID GROSSMAN  
SCRITTORE  
ISRAELIANO

